

RIFORME IN CANTIERE Bellinzona e Locarno fanno "dietro-front"

Dal Sopraceneri l'ultimo «sì» alla perequazione

Dopo aver strappato l'accordo a Lugano, la Legislazione si incammina decisa verso un sistema di solidarietà tra Comuni da ancorare entro 3 anni a parametri aggregativi.

di ANDREA BERTAGNI

Dopo aver "strappato" un accordo a Lugano, la Commissione della Legislazione parrebbe aver convinto anche Locarno e Bellinzona, due città all'inizio reticenti ad accettare la revisione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale. Una riforma, oggi al vaglio dell'organismo parlamentare, che punta a ridimensionare il contributo chiesto ai Comuni più ricchi a favore di quelli più poveri in nome della solidarietà intercomunale. O detto altrimenti - entrando un po' più nel merito della revisione - a chiedere meno sacrifici alla Città sul Ceresio nei confronti, tra gli altri, pro-



Obiettivo: arrivare in Gran Consiglio in giugno.

prio delle due cittadine sopracenerine. Come per Lugano, a far scattare i «sì» a Locarno e Bellinzona, è stata la promessa fatta agli enti comunali di accettare le modifiche legislative apposte alla perequazione dal Governo, a patto di rivederle entro 3 anni l'impostazione secondo parametri aggregativi.

Pur non essendo, come visto poc'anzi, Comuni cosiddetti "paganiti", Locarno e Bellinzona - che sono stati rappresentati durante gli incontri con i relatori della Legislativa Tullio Righinetti (PLR) e Carlo Luigi Caimi (PPD) dal sindaco di Locarno Carla Speziali e dal municipale di Bellinzona Felice Zanetti - ricevendo meno sol-

di dal cambiamento dell'impostazione della perequazione voluto dal Consiglio di Stato, si sono per così dire anche resi conto degli aspetti positivi di una perequazione ancorata ai principi aggregativi.

I "pollici alzati" di Locarno e Bellinzona sembrano davvero ora spianare la strada per la revisione della perequazione che sul suo percorso, lo ricordiamo, in origine aveva incontrato proprio le opposizioni di Lugano e delle città sopracenerine appartenenti all'Associazione dei Comuni urbani ticinesi (ACUTI).

"Rinfrancati" dal sostegno strappato anche agli ultimi enti locali reticenti alla riforma - favorevoli alla "nuova" perequazione si erano subito annunciati l'Associazione dei Comuni e delle Regioni di montagna ticinesi (Co.Re.Ti) e i Comuni piccoli, ma ricchi della "cintura" luganese - i commissari dedicheranno ora il loro tempo, già dalla seduta prevista dopo domani mercoledì 19 maggio, a passare in rassegna ogni singolo articolo di legge e ad affinare l'accordo trovato con i Comuni. Così da arrivare a una firma del rapporto - e quindi alla discussione in Gran Consiglio - già prima dell'inizio dell'estate, di modo da non "gettare alle ortiche" la prevista retroattività al 1. gennaio 2010 del controprogetto all'iniziativa di Frasco.

in breve

AL TERMINE DELL'ASSEMBLEA DI GIOVEDÌ Davide Morandi ospite di Viscom sezione Ticino

"Stampato in Ticino". Questo il nome del nuovo marchio di garanzia e produzione voluto da Viscom sezione Ticino che sarà presentato durante l'assemblea del sodalizio prevista giovedì, il 20 maggio alle 17 all'auditorium di BancaStato a Bellinzona. Assemblea che alle 18.45 avrà anche una parte aperta al pubblico a cui presenzierà Davide Morandi, allenatore del FC Locarno che parlerà sul tema "Reclutamento, formazione dei giovani, la base di un successo annunciato". Viscom è l'associazione svizzera per la comunicazione visiva, sodalizio che raggruppa le maggiori tipografie ticinesi, in tutto circa una cinquantina.

RELAZIONI SVIZZERA-ITALIA
Bernardino Regazzoni incontra la "Carlo Cattaneo"

È convocata per lunedì 7 giugno, alle 17, nella sala teatro Carlo Cattaneo del Consolato generale d'Italia di Lugano l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Carlo Cattaneo. A seguire, si fa sapere, è previsto un incontro con l'Ambasciatore di Svizzera a Roma Bernardino Regazzoni. Nata ufficialmente il 7 febbraio 1992, la "Carlo Cattaneo" ha lo scopo di promuovere le relazioni culturali fra Svizzera e Italia nell'ambito letterario, artistico, sociale, economico, commerciale e politico, offrendo ai soci e al pubblico conferenze, incontri, dibattiti, pubblicazioni, e contribuendo all'organizzazione di premi e borse di studio. La "Carlo Cattaneo" vive grazie ai contributi di enti privati, di banche ed imprese, ma anche di singoli cittadini, sia svizzeri che italiani, desiderosi di rafforzare ulteriormente i rapporti fra due Paesi già legati da affinità culturali, geografiche ed economiche.

MONTAGNA Galli, CAS Ticino: «Si fatica coi piccoli rifugi»

Mancano i "capannari"? No, la giusta motivazione

Per chi ama la montagna i primi raggi di sole fanno subito venire voglia di infilare zaini e scarponi e partire alla volta delle cime. Soprattutto quest'anno che la primavera tarda a venire e i primi raggi si stanno facendo aspettare. «In effetti rispetto agli altri anni siamo un po' in ritardo con la partenza della stagione - afferma Giorgio Matasci, presidente della Federazione alpinistica ticinese (FAT) - tant'è vero che aspettiamo la fine di maggio per "partire"». Le bizze del tempo non sono però state per tutti amare. Il Club Alpino Svizzero (CAS) Ticino ad esempio è riuscito a trovare un guardiano per la propria capanna Adula solo "in extremis". Trovare la persona giusta per i rifugi di piccole dimensioni, ammette senza problemi Giovanni Galli, presidente del CAS Ticino, a volte può essere un problema. «Oggi è difficile trovare persone motivate, affidabili e soprattutto capaci di trattare con i clienti - ci dice Galli - oggi essere guardiani vuol dire infatti anche essere un po' ristoratori». E il CAS Ticino parla per esperienza. «Sono sta-



te ben due le volte che per la capanna Adula - continua Galli - abbiamo avuto a che fare con persone poco affidabili». Un problema non di poco conto, quello dei guardiani giusti, anche perché «se c'è troppa rotazione, i clienti possono anche non tornare». Per le strutture ricettive che stanno in montagna, vale insomma la stessa regola per quelle che stanno in città. Ad essere premiata è la continuità di una gestione e non il

cambio continuo. Per fortuna però, anche se esiste, il problema del guardiano sbagliato rappresenta sempre una minoranza. «Per le nostre "capanne faro" - sottolinea il presidente del CAS Ticino - sono anni che non abbiamo di questi problemi». Stessa musica per i rifugi della Federazione alpinistica ticinese. «Le circa 30 capanne a noi affiliate - segnala Matasci - sono tutte custodite».

Giovanni Galli, presidente del CAS Ticino: «Oggi per i rifugi di piccole dimensioni è difficile trovare persone motivate e affidabili».

(AN.B.)

APPELLO ALLA "SCOLASTICA"

«Non si congelino gli aiuti alle scuole comunali»

La Commissione scolastica del Gran Consiglio non deve mettere in un cassetto l'iniziativa popolare "Aiutiamo le scuole comunali - Per il futuro dei nostri ragazzi", ma deve prendere posizione sulla stessa, qualunque essa sia. A chiederlo con una lettera scritta all'organismo parlamentare è il comitato promotore dell'iniziativa, dopo aver appreso l'opposizione «sostanzialmente per motivi finanziari» espressa dal Consiglio di Stato. Contestando i dati indicati dal Governo per attuare la riduzione del numero massimo di allievi per classe, «l'iniziativa prevede che nelle sedi con problemi logistici si possa optare per la variante del docente d'appoggio in alternativa alla riduzione del numero di allievi per classe», il comitato chiede alla Commissione scolastica di non "congelare", come detto, l'iniziativa «esprimendosi pro o contro la stessa in toto entro la fine di giugno». Se ciò non dovesse essere il caso, si rileva, la Scolastica prenda almeno posizione sui punti centrali dell'iniziativa. Ovvero il finanziamento e il coordinamento cantonale dell'offerta delle strutture extrascolastiche (mense, doposcuola, sezioni di scuola dell'infanzia a orario prolungato, ecc.); la riduzione del numero massimo di allievi per classe; il sussidiamento di docenti di materie speciali, docenti d'appoggio, direttori; il potenziamento degli ispettori e l'accesso alla scuola dell'infanzia dei 700 bambini di 3 anni oggi esclusi.

"PRIX ACIER 2009"

Premiata l'ingegneria civile ticinese

"La passerella sulla Verzasca". Questo il titolo della conferenza che si terrà dopo domani mercoledì 19 maggio alle 17 nell'aula A-103 della SUPSI di Trevano-Canobbio, durante la quale verrà presentata l'opera progettata dallo studio d'ing. G. Masotti con la consulenza di Blueoffice Architecture e le Officine Ghidoni SA alla quale è stato attribuito il prestigioso "Prix Acier 2009". La conferenza, organizzata dal Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI, permetterà di seguire l'approccio svolto sia a livello progettuale che esecutivo, con l'auspicio che ciò possa fungere da stimolo, in particolare ai giovani progettisti. Durante la serata interverranno: Franco Gervasoni (direttore SUPSI), Evelyn Frisch (direttrice SZS-Zurigo), Paolo Galliciotti (rappresentante della committenza dell'opera e sindaco di Tenero-Contrà), Giorgio Masotti (progettista) e Piergiorgio Rosi (esecutore). In chiusura avrà luogo la consegna del Premio Unione Svizzera del Metallo Federazione Ticino per il miglior progetto di tesi di Bachelor in ingegneria civile nell'ambito delle costruzioni in metallo. Al termine della conferenza si terrà l'inaugurazione dell'esposizione itinerante "Prix Acier 2009". Il pubblico potrà anche prendere visione dei diversi progetti di tesi di Bachelor del corso di laurea in ingegneria civile 2009.

"COSCIENZA SVIZZERA" Convegno organizzato a Poschiavo sull'identità della Svizzera italiana

Aggiornare il territorio, ma anche la lingua

A Poschiavo per analizzare, per riflettere, per aggiornare il dibattito, più che mai in corso, sull'identità della Svizzera Italiana. Partendo dal presupposto dell'identità in cammino, come concludeva una ricerca della fine degli anni '80, ci si è indirizzati verso quell'"Identità nella globalizzazione" che dà il titolo al recente studio di Remigio Ratti e Oscar Mazzoleni riguardante le "sfide della Svizzera Italiana". Coscienza Svizzera, il gruppo di studio e informazione per la Svizzera Italiana, si è riunito a Poschiavo attorno al tema "Svizzera Italiana? e oltre?" in cui la situazione della Svizzera Italiana, o meglio della Svizzera di lingua italiana, visto che è sempre meno ancorata alla nozione tradizionale di territorio, Ticino e valli italofone del Grigio-

liano, è stata colta da una prospettiva dinamica, in movimento. Già lo storico Marco Maracci nella sua relazione "Alla ricerca della Svizzera Italiana" l'ha proposta nei suoi slanci e ritardi evidenziando come la situazione vada mutando velocemente soprattutto "oltre", ossia fuori dal territorio tradizionale, là dove i figli e nipoti degli immigrati hanno magari dimenticato l'italiano ma avvertono ancora la forza d'attrazione delle radici ad un tempo italiane e svizzere. Renato Martinoni, docente di letteratura italiana a San Gallo, ha posto l'accento proprio sull'oltre, confermando come sia una realtà più che un'ipotesi per la nuova Svizzera Italiana: oltre la concezione tradizionale, oltre la nozione territoriale, oltre i numeri migratori e demogra-

fici, oltre la visione generazionale ed anche storica. Ne emerge una nuova Svizzera Italiana, meno legata ai confini, più avvicinabile attraverso la lingua e una cultura, che anche mentre si stacca anche dal dato linguistico, alimenta un senso di appartenenza da connotati nuovi rispetto al passato anche recente. Per cui quella Svizzera Italiana che si trova fuori dai confini tradizionali e non è strettamente dipendente nemmeno dall'uso della lingua, va a connotare di prospettive nuove il concetto di Terza Svizzera, appunto quella di lingua italiana. Nella Casa Torre di Poschiavo venerdì scorso numerose le autorità, molti gli interventi. Attorno al presidente di Coscienza Svizzera Remigio Ratti erano presenti l'ex Console di Svizzera a Mi-

lano Marco Cameroni e l'attuale David Vogelsanger, ormai alla fine del mandato; il segretario di Stato per l'educazione e la ricerca Mauro dell'Ambroglio; i Consiglieri di Stato ticinesi e grigionese Gabriele Gendotti e Claudio Lardi; la giovane deputata al Consiglio nazionale per il Canton Vaud, Ada Marra, nata in Svizzera da genitori pugliesi; Cornelio Sommaruga, già presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa; naturalmente l'attuale Podestà di Poschiavo Tino Zanetti e il precedente Guido Lardi; il presidente della Pro Grigioni Italiano Sacha Zala. Molti quindi gli interventi, che si sono susseguiti nella tavola rotonda e nel successivo dibattito. Tutti dai rispettivi punti di vista volti a sostenere il concetto di una Svizzera Ita-



liana diversa rispetto al passato anche recente, che quindi deve ritrovarsi in termini nuovi per potersi porre in modo aggiornato anche verso le altre realtà che compongono la Svizzera. Oltretutto questa già diversa identità è in continuo e veloce mutamento, corroborando così quell'"oltre" la situazione tradizionale, che è stato un po' il leit-motiv del convegno di Poschiavo. (D.A.)

Occorre ritrovarsi in termini nuovi per potersi porre in modo aggiornato anche verso le altre realtà che compongono la Svizzera.